

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

**M**ediaset perde il controllo di Endemol, il colosso che negli ultimi anni ha prodotto i più noti reality e altri programmi televisivi e che ora si è salvato dal fallimento grazie a un accordo con i creditori che rileveranno la maggioranza delle quote azionarie. E il *Grande Fratello* fra qualche mese potrebbe essere messo in vendita con un'asta indetta dai nuovi azionisti, se non chiuso definitivamente. Il programma «evento» di Canale5 al suo esordio nel 2000, infatti, è giunto (stremato) alla dodicesima edizione, e al 18 per cento di ascolti è ormai ridimensionato dalla tv berlusconiana a fratellino delle altre trasmissioni.

Da Mediaset alla Rai, dal recinto per voyeristi del *Grande Fratello* ai pasticci culinari de *La prova del cuoco*, dal trash de *La Pupa* e il sechione ai quiz di *Chi vuol essere milionario* alle trasmissioni che informano con leggerezza come *Che tempo che fa* di Fabio Fazio su Rai-Tre, la società fondata dall'olandese John De Mol è stata ripresa per il rotto della cuffia praticamente dalle banche, lasciando a Mediaset un 10 per cento delle azioni.

Un gancio che però consente al Biscione di sentirsi ancora «l'unico socio industriale del settore dei media», infatti il titolo in Borsa è salito con un più 3,18. L'importante, per il network di proprietà di Berlusconi, è che la società non sia finita in mano a «concorrenti» come Time Warner, che aveva fatto un'offerta di acquisto per 1 miliardo, respinta come quella di Mediaset, che aveva rilanciato con 1,05 miliardi con il fondo Clessidra.

Endemol, che negli ultimi ha dilagato nel mondo vendendo format televisivi in oltre 100 paesi (contribuendo a incrementare la visione unica del telespettatore globalizzato), stava soffocando dal 2008 sotto un montagna da oltre 2 miliardi di debiti, sull'orlo del fallimento. Ora a Londra è stato raggiunto un accordo per la ristrutturazione del capitale con «la maggioranza» dei creditori, informa la società olandese, che convertiranno i loro crediti in azioni, riducendo il debito a mezzo miliardo. E la società finisce nelle mani delle banche come Royal Bank of Scotland e la famosa (per gli scatoloni degli impiegati...) Lehman Brothers.

Nel 2007 Mediaset investì 500 milioni di euro, in una cordata che



Alessia Marcuzzi durante la serata d'apertura del «Grande Fratello»

## IL «GRANDE FRATELLO» È IN VENDITA?

**Endemol** non è più controllata da Mediaset. Ora i soci di maggioranza sono i creditori: così il colosso che ha prodotto i più noti programmi tv dalla «Prova del cuoco» a «Che tempo che fa?» si è salvato dal fallimento

rilevò Endemol con 2,6 miliardi di euro, insieme a Cyrté, società del fondatore John de Mol, e la Goldman Sachs, il colosso di Wall Street.

**Il popolare reality**  
Per il forte calo di ascolti potrebbe essere chiuso o messo all'asta

Allora ci furono molte proteste per il fatto che anche tanti programmi Rai finissero in mano a Berlusconi, grazie a un accordo triennale che è stato anche rinnovato. Adesso, invece,

ai soci originali, tra cui Mediaset, dall'attuale 33% di partecipazione resterà qualcosa meno del 10% del capitale.

Da tutte le parti si tira un sospiro di sollievo, comunque. Marco Bassetti, presidente del Gruppo Endemol, e Just Spee, top manager finanziario, hanno dichiarato che «è imminente la soluzione che permetterà a Endemol di acquisire una solida posizione finanziaria», insomma, ormai liberi dai «vincoli di un oneroso assetto finanziario» guarda al futuro con «obiettivi di crescita» anche nella «strategia creativa».

Soddisfatta anche Mediaset per l'accordo che «scongiora definitiva-

mente ogni ipotesi negativa sul futuro della società». Il Biscione respira, e mantiene una mano su quello che è pur sempre un colosso che forse sarà venduto. La berlusconiana Mediaset, (nel guado di ascolti e appeal) guarda al sodo e incassa sia il mancato fallimento che l'aver scampato l'essere fatto fuori da un «competitor». L'importante è «restare dentro», lasciando aperte «tutte le opzioni relative al proprio ruolo futuro», comunicano da Cologno Monzese. Perché, con l'occhio a dollaro come Paperon de' Paperoni, il Biscione potrebbe aspettare che passi la bufera della crisi e poi comprare la società sgravata dai debiti. ●